

Se la Banca deve considerarsi come tutti gli altri stabilimenti privati, io credo si possa accettare l'articolo, dopo le spiegazioni date dal signor ministro, tal quale veniva proposto primieramente.

**DI REVEL.** Io farò osservare alla Camera che il progetto del Governo fu presentato nell'epoca in cui non era stato fissato di sottottere i biglietti di banca ad un diritto del mezzo per mille, come fu poi stabilito dalla legge sul bollo, e quindi la proposta era concepita in modo che si sottomettesse la Banca ad un abbonamento annuo per tutti i diritti di bollo che avrebbe dovuto ordinariamente pagare a termine delle leggi per i suoi biglietti e per le altre operazioni contemplate nel suo statuto. La Commissione ha creduto di cambiare questa redazione, ed ha stabilito che le azioni della Banca nazionale, di cui all'articolo 6 del suo statuto, i biglietti ed altri suoi atti saranno soggetti al pagamento del bollo. Con questo ha voluto attenersi ad una locuzione generale, ed ha ricusato l'abbonamento, lasciando che la legge abbia il suo effetto; ed entrava in questo sentimento specialmente per la considerazione che nell'intervallo fu presentata e votata la legge colla quale i biglietti di banca venivano sottoposti ad un diritto del mezzo per mille anche senza bollo effettivo. Ma desumendo la circolazione media dal semestre precedente, credeva che questa locuzione potesse meglio corrispondere allo scopo della legge. Però indipendentemente dal bollo dei biglietti della Banca, che la Camera ha stabilito, per contemplare la circolazione dei biglietti che si troveranno in corso non solo per le operazioni della Banca, ma anche pel prestito da essa fatto al Governo, io crederei che sia forse più conveniente adottare in parte la locuzione primitiva del Governo, e la ragione sta in ciò, che nelle operazioni interne della Banca occorrono una quantità di atti, i quali non si considerano come atti d'amministrazione interna, che riflettono l'interesse di un terzo, ma dovrebbero essere sottoposti al pagamento d'un diritto proporzionale, perchè credo che ripetendosi quest'operazione così frequentemente, diverrebbe un diritto troppo grave per la Banca.

Prego quindi la Camera di osservare che se le azioni della Banca attuale sono ad un segno elevatissimo, ciò non dipende unicamente da che le sue operazioni siano per se stesse così vantaggiose che diano un reddito per cui i capitali crescano in proporzione, ma dipende principalmente dal prestito dei 18 milioni pei quali le finanze pagano il 2 per 100, i quali 18 milioni sono veramente una moneta emessa dalla Banca; il che non ha che fare colle sue operazioni.

Quando la restituzione di questi 18 milioni sia operata, noi vedremo che le azioni della Banca ascenderanno di molto. Non bisogna quindi considerare la Banca nello stato in cui ora si trova pel profitto che ricava, ma bisogna considerarla nel suo stato normale, cioè quando saranno restituiti i 18 milioni. Quindi io proporrei di mantenere la redazione della Commissione nella sua prima parte che sarebbe questa: « I certificati d'iscrizione delle azioni della Banca nazionale di cui all'articolo 6 del suo statuto, i biglietti, e gli altri suoi atti saranno soggetti al pagamento dei diritti di bollo stabiliti dalle leggi; » e concluderla poi nel modo seguente:

« Quanto agli altri atti riflettenti le operazioni contemplate in detto statuto, la Banca sarà ammessa a pagare alle finanze a titolo di bollo quella somma che sarà d'anno in anno convenuta colle finanze stesse. »

Io credo che sia questo il modo di trarsi d'un impiccio in cui entreremmo, perchè non abbiamo sufficienti elementi per ora, onde determinare l'importanza del balzello che imponiamo alla Banca, stabilendo fin d'ora che tutti i suoi atti

debbano essere soggetti alla formalità del bollo; questa è una cosa che bisogna vederla in effetto per sapere quanto s'impone.

Io credo che se applicassimo le disposizioni generali della legge sul bollo, noi arrischieremmo di aggravare la Banca oltre i limiti del giusto e del conveniente, perchè giova avvertire che la Banca per sussistere conviene certamente che abbia profitti, non volendo nessuno impiegarvi i suoi capitali se non ne ritraesse profitto. Ora questo utile vi è, perchè esiste il credito di 18 milioni verso il Governo, per cui percepisce un interesse del 2 per cento senza fare operazioni di sorta e senza la menoma spesa; ma il giorno in cui la Banca ritornerà nel suo stato normale le cose sue cambieranno, e si ristabiliranno tutte secondo le regole ordinarie.

**FARINA P., relatore.** Io non insisterò su quanto ha detto l'onorevole deputato Di Revel, e mi pare che per ora si possa accettare l'articolo che egli ha proposto.

Non dissimulo però che la trasmissione del credito eseguita sui registri della Banca dovrebbe essere in qualche modo colpita, perchè, siccome la Banca non paga alcun interesse pel deposito, questo costituisce un grandissimo privilegio a favore della medesima. Però nello stato attuale delle cose io credo che non si possa uscire d'impiccio se non adottando la redazione del deputato Di Revel.

**PRESIDENTE.** Io credo che la redazione del deputato Di Revel sia anche conforme al desiderio dei deputati Bolmida e Malan.

Domando se essa è appoggiata.

(È appoggiata.)

**CARQUET.** J'avais demandé la parole tout à l'heure pour proposer la suppression de l'article 14, tel qu'il était proposé par la Commission. Il n'apporte aucune modification aux lois déjà existantes; il se borne à dire que les actions de la Banque, ses billets et ses autres actes sont soumis au timbre, en conformité des lois qui règlent cet impôt. Or, une pareille déclaration est absolument inutile. L'article analogue du projet ministériel était pleinement justifié, il était même nécessaire, puisque la loi du timbre alors en vigueur ne statuait rien sur la matière, et que la loi nouvelle n'était pas encore présentée. Mais dès que cette loi a été votée, l'article 14 devient inutile. Depuis, un nouvel amendement a été présenté par monsieur De Revel. Il est en partie motivé par la situation exceptionnelle où se trouve momentanément la Banque par suite des prêts qu'elle a fait aux finances.

Je reconnais ce qu'il y a d'anormal dans la situation de cet établissement; mais la disposition qui devrait être prise à cet égard serait éminemment transitoire. Il me semble donc que l'amendement de monsieur De Revel devrait être transporté dans les dispositions transitoires de cette loi, en sorte que, si telle est son intention, l'article 14 pourrait être supprimé, et son amendement, qui tend à alléger la Banque en raison de ses rapports avec le Gouvernement, pourrait être, comme je viens de le dire, reporté dans la seconde partie de cette loi.

**BRONZINI ZAPPELLONI.** L'onorevole deputato Di Revel, accostandosi in parte all'opinione emessa dal deputato Bolmida, verrebbe a proporre un emendamento in forza del quale sarebbe ristabilito il diritto di abbonamento che era portato dal progetto del Ministero all'articolo 13 relativamente solo, direi così, alle operazioni interne della Banca, adducendo in appoggio di quest'emendamento la ragione che in primo luogo sarebbe troppo essa Banca gravata dall'articolo della